

La voce delle imprese – 27/01/2022

L'acqua virtuosa...per natura

La Voce delle Imprese con Antiche Fonti di Cottorella

Alle porte di Rieti, dove la Salaria si insinua ai margini della città e si sovrappone ai cammini che furono di San Francesco e ora sono dei moderni pellegrini, in mezzo agli oltre 2mila ettari di latifoglie che circondano la Valle Santa di Rieti, precisamente a 420 metri d'altezza, dal monte Belvedere **sgorga a caduta naturale l'acqua delle Antiche Fonti di Cottorella** e il primo beneficio la sorgente lo riceve proprio dal bosco, in grado di filtrare e abbattere le concentrazioni di azoto presenti nelle piogge che si infiltrano nelle falde sotterranee.

L'acqua Cottorella, un'oligominerale virtuosa per natura, era già nota prima dei Romani e deve il suo nome, di origine medievale, al **"cottore"** che veniva usato per cuocere i legumi arrivando a ebollizione sorprendentemente anzi tempo (grazie alle sue caratteristiche – oligominerale – bolle a meno di cento gradi).

"Circa un secolo fa" - spiega Matilde Eloisa Pitorri, giovanissima Presidente di un consiglio di amministrazione in una società per azioni, caso più unico che raro in Italia - "le terme hanno vissuto una vera e propria epoca d'oro, grazie alle cure idropiniche, raccomandate da molti medici. La struttura poi cadde in abbandono durante la Seconda guerra mondiale e intorno agli anni Sessanta fu costituita da numerosi notabili di Rieti una società per azioni per risollevarne le sorti. A metà anni Settanta inizia l'imbottigliamento. A fine anni Ottanta, venuto meno l'interesse per le cure idropiniche, ci fu un ulteriore cambio di passo in corrispondenza dell'entrata di mio padre nella società con la volontà di spostare il core business sul bottling. Nel 2016 riusciamo finalmente ad avere la concessione per costruire uno stabilimento più grande, idoneo alla pianificazione di una crescita frenata negli anni precedenti dalla penuria di spazi; in concomitanza di questi eventi entro in azienda affiancando mio padre". In realtà l'azienda l'ha sempre frequentata ma ne assume le redini dopo la laurea triennale (ora sta completando il suo ciclo di studi), si occupa in prima persona di rebranding e di marketing e apporta una decisa sterzata verso la sostenibilità ambientale: ora il 30% della plastica impiegata nella bottiglia è riciclata, l'energia dell'impianto fotovoltaico installato sullo stabilimento è impiegata nel ciclo produttivo: l'obiettivo è arrivare ad un'azienda ad impatto zero entro il 2030, puntando anche sulla nuova linea in vetro (lo spazio ora c'è e la voglia di fare è tanta). I mercati di riferimento sono quello di Lazio, Umbria e Abruzzo e l'acqua è distribuita nell'Horeca (hotel, ristorazione, catering), nella Gdo (Grande distribuzione organizzata), nella ristorazione collettiva (mense, ospedali) e nel vending (le macchine per uffici). L'azienda attualmente conta circa 25 dipendenti tra diretti ed indiretti, ha anche una sede a Roma e un fatturato di circa 2,5 milioni di euro (cresciuto dell'11% nel 2021)".

La scelta di Matilde è stata coraggiosa e a lungo meditata, difficile ma allo stesso tempo naturale. La scelta di Matilde ha fatto incrociare i destini di un luogo conosciuto da millenni e quello di una ragazza – lei - che ha fatto propri i sogni di suo padre Giuseppe dandogli entusiasmo e nuova forza. La scelta di Matilde si sta rivelando vincente come lo fu il 14 giugno del 2020: **campionessa al programma televisivo di Raiuno "L'Eredità"** in una di quelle puntate in cui la vincita va devoluta in beneficenza, indovinò la parola giusto **devolvendo 200mila euro a Save The Children**.

In allegato è disponibile l'editoriale completo.

Allegati

» [Editoriale - Cottorella](#)

